Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 123

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 23 maggio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 80 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

L'Europa in allarme e i ministri "messicani"

Prima di iniziare la nuova offensiva sul fronte italiano, il generale Sir Harold Alexander ha diramato un sonante ordine del giorno alle sue truppe anglo, americane, australiane, neo zelandesi, indiane, francesi, polacche, più un battaglione italiano.

Ha detto fra l'altro il generale: «I risultati di questi passati mesi possono non sembrare spettacolari, ma voi siete avanzati in Italia ed avete malmenato molte delle divisioni più agguerrite del nemico, che aveva bisogno per arrestare l'avanzata dei soldati russi all'est. Hitler ha ammesso che le sue sconfitte all'est sono state dovute in gran parte alla violenza dei combattimenti e alle sue perdite in Italia. Questo è un gran risultato: voi vi siete guadagnato la gratitudine del vostro alleato russo».

Che Alexander abbia dovuto magnificare le imprese della quinta e dell'ottava armata per galvanizzare le sue truppe composte in gran parte di elementi mercenari privi di idealità, è comprensibile; ma tra i sogni propagandistici del generale e la realtà il divario è indubbiamente notevole.

Poche divisioni tedesche hanno saputo tener testa ad un avversario assai più numeroso ed agguerrito; la storia dirà domani che le armate nemiche, appoggiate da una potenza di fuoco senza precedenti e da migliaia di apparecchi, non seppero sfondare la linea di resistenza predisposta dal maresciallo Kesselring.

Che poi l'alto comando germanico abbia dovuto sguarnire il fronte orientale per fronteggiare le riuscite (a parole) azioni di Alexander e di Clark, ciò costituisce un'altra amena trovata del generale inglese che, a corto di argomenti, non ha saputo trovare di meglio per rincuorare le sue truppe. Questa affermazione fa il paio con l'altra che l'esercito anglo-americano operante in Italia si è guadagnata la gratitudine dell'alleato russo, il quale, come ognuno sa, è sempre in attesa che il secondo fronte si apra perchè ai suoi immensi sacrifizi di sangue corrispondano immensi sacrifici di sangue anglo-sassone.

Quando questo tributo sarà stato pagato, soltanto allora si potrà parlare di riconoscimento russo, non di gratitudine, perchè questa parola è appropriata come i fatti si incaricheranno la briga di dimostrare.

«Le forze armate "alleate" ha detto inoltre il generale Alexander, si stanno ora riunendo per le battaglie finali in mare, in terra e in cielo, per annientare definitivamente il nemico. Da est ad ovest, da nord a sud, stanno per essere assestati i colpi che condurranno alla distruzione finale della Germania. A noi, in Italia, è stato concesso l'onore di sferrare il primo colpo».

L'offensiva in Italia non è dunque una operazione locale a se stante, ma è come ammette la stampa nemica, parte del piano continentale per impegnare da più lati, contemporaneamente, l'esercito germanico.

Sulla battaglia d'Europa si è levato il sipario; come nel settore italiano, così negli altri settori europei l'Alto Comando tedesco ha tutto predisposto per fronteggiare la situazione con la massima energia. Il momento è giunto perchè tutto il risorto esercito dell'Italia repubblicana si affianchi alla Wermacht perchè le nazioni, unite nel proposito di difendere il nuovo concetto unitario europeo, contribuiscano con ogni energia perchè l'assalto si infranga contro una muraglia di petti e di spiriti.

* * *

Nell'Italia meridionale.

Dopo la pedata assestata da Croce al principe Umberto, eccone un'altra ben più poderosa inferta dal regio — diciamo regio — governo badogliano alla corona.

Il consiglio dei ministri nella sua penultima riunione ha approvato la seguente dichiarazione: «Il consiglio dei ministri, con riferimento alla recente intervista concessa dal principe di Piemonte, condanna, in nome del principio democratico, che il rappresentante della corona faccia dichiarazioni politiche non rispondenti al sentimento popolare. Il consiglio dei ministri respinge [illegible] ogni imputazione mossa al [illegible] italiano dal rappresentante [illegible]».

Questo formidabile atto di accusa formulato contro il re ha tutto l'aspetto di un pronunciamento tipo messicano. Lo strano è però che Umberto rimane attaccato al suo trono come l'ostrica allo scoglio e [illegible] ministri che non sentono la dignità di andarsene. Pur non avendo dovuto rinunciare [illegible] i ministri badogliani hanno dovuto prestar giuramento nelle mani [illegible].

I casi sono due: o il giuramento è costituito un atto puramente formale, e in questo caso l'idea monarchica, non "trovando" seguaci anche tra i propri ministri, è morta e sotterrata, trascinando seco [illegible] Vittorio Savoia e i principi del sangue; oppure il giuramento ha costituito un atto sostanziale ed allora in questo caso i ministri, essendo venuti meno al giuramento di fedeltà al sovrano, dovrebbero lasciare il loro posto.

Nessuno dei due casi si è verificato e questo comprova l'incredibile confusione che regna nel quanto mai misero dominio dell'ultimo dei Savoia.

Filippo Muzj

Altri tesori d'arte italiani distrutti dai «gangsters» dell'aria

MILANO, 22 maggio.

Dal Quartier Generale italiano viene pubblicato un nuovo elenco degli attacchi terroristici eseguiti negli ultimi giorni dagli aviatori anglo-americani contro le città italiane dell'Italia settentrionale e centrale. Nuovamente sono state vittime di questi attacchi terroristici nemici numerose persone, quartieri d'abitazioni, chiese e preziosi tesori artistici.

Tra Chiusi e Cettona è stata attaccata una colonna di autocarri del Vaticano che portavano chiaramente i distintivi del Vaticano e che trasportava dei viveri per la popolazione di Roma. A Livorno i bombardieri nemici hanno sganciato a casaccio delle bombe di grosso calibro su chiese, istituzioni culturali e quartieri d'abitazione della popolazione. In tale occasione è stata pure distrutta la Cattedrale del 16° secolo. Gravemente colpita a Livorno è stata pure una preziosa raccolta di documenti del primo medioevo. Le bombe hanno colpito inoltre un cimitero provocando gravi distruzioni.

Un attacco terroristico di particolare gravità, è stato diretto contro Genova e contro le località situate lungo la costa. A Parma sono stati completamente distrutti il Palazzo della Prefettura, già sede dei Duchi di Parma, la Pinacoteca, l'Archivio statale e il Teatro Farnese. (DNB).

Ciò che narra un italiano fuggito da un accampamento di banditi

MILANO, 22 maggio.

Un italiano ventenne che è riuscito a fuggire da un accampamento di banditi, ha riferito che la vita dei banditi è ricca di privazioni. Fra le bande regna la fame. Mancano le cose più necessarie.

I banditi sono costretti a dormire sulla neve. Il comando li tratta con la massima brutalità. Per ogni piccola infrazione i cosiddetti «ufficiali» scudisciano e bastonano i banditi. Ogni tentativo di fuga viene punito con la pena di morte.

Fra le bande si fa una vivace agitazione bolscevica. Il decreto del Duce del 18 aprile che assicura ai banditi l'impunità se si costituiscono entro il 25 maggio, ha avuto fra le bande l'effetto di una bomba ed ha indotto migliaia di seguaci a darsi alla fuga.

Nel suo accampamento, alla sola notizia di questo decreto, gruppi interi sono fuggiti e si sono portati nelle città più vicine dove si sono presentati presso i competenti uffici militari.

Duecentottanta abitanti di un villaggio assassinati atrocemente da bande sovietiche

BERLINO, 22 maggio.

Come in tante altre numerose località dell'Ucraina nelle retrovie del settore del fronte a sud-ovest di Gomel, così anche la popolazione del villaggio di Stwaski è stata atrocemente assassinata da banditi.

L'anziano del villaggio di Stwaski ha così riferito in merito: «I banditi che sono stati armati dai sovietici, hanno tenuto, allorchè i bolscevichi erano penetrati temporaneamente in questo settore, dei "Tribunali notturni" per giudicare la popolazione e per eseguire immediatamente le sentenze.

Il grido delle infelici vittime si udiva da molto lontano. E' stato constatato che sono stati assassinati 280 abitanti del luogo.

Nel frattempo sono state scoperte le fosse nelle quali i banditi hanno seppellito le loro vittime. In una di queste fosse giacevano due vegliardi con le ossa rotte e con le membra strappate.

Il 17 maggio abbiamo aperto alla presenza di un medico militare tedesco e dei parenti la fossa, dove giaceva la famiglia Tichonjuk assassinata dai banditi.

Il quarantacinquenne Ivan Tichnjuk e il dodicenne Pjota portavano profonde ferite al capo, che secondo il medico militare tedesco, sono stato loro inferte con una mannaia.

La trentacinquenne Markawa e la diciottenne Maria Tichnjuk e la quattrenne figlioletta Nina sono state uccise a colpi di baionetta alla testa.

Lo sdegno del Primate del Belgio per la brutalità dei piloti anglosassoni

BRUXELLES, 22 maggio.

Il Primate del Belgio, Cardinale von Roey, ha fatto leggere domenica in tutte le chiese del Belgio una pastorale nella quale egli protesta energicamente contro la brutalità dei bombardieri terroristici anglo-americani.

Von Roey si rivolge espressamente ai governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, all'opinione pubblica degli Stati «alleati», e, infine, ai sudditi belgi dimoranti in Inghilterra e negli Stati Uniti, dei quali egli non sa se il suo appello arriverà fino a loro.

Von Roey ha, inoltre, sottolineato nella sua pastorale, che egli non fa assegnamento sulla grazia e sulla misericordia ma sulla ragione e sulla coscienza, poichè egli stesso è stato personalmente testimonio del bombardamento nel Belgio e delle sue conseguenze e continua: Da circa un mese il Belgio è continuamente esposto agli attacchi aerei, sia di giorno che di notte, i quali, come si afferma, hanno lo scopo di distruggere stazioni ferroviarie, nodi stradali e impianti ferroviari. Il modo in cui questi attacchi vengono seguiti, provoca quasi ogni volta fiumi di sangue e immense distruzioni nelle nostre città. Fino ad ora, già migliaia dei nostri concittadini hanno trovato una morte terribile sotto le macerie delle loro case o sotto i ricoveri crollati, dove essi credevano di essere al sicuro. Nelle nostre più grandi città, soprattutto a Bruxelles, Liegi e Charleroi, sono stati distrutti interi quartieri di abitazione. Vecchie città come, per esempio, Mecheln e Lowen, come ho potuto io stesso constatare, sono distrutte per un terzo e anche per la metà, ivi comprese opere di costruzione di gran valore. Ci si dice che questi sono altamente deplorevoli, ma che essi sono l'inevitabile conseguenza delle operazioni militari che hanno per obbiettivo la distruzione dei mezzi di comunicazione e delle fabbriche adoperate dal nemico. Ma la realtà, come noi abbiamo potuto constatare con i nostri occhi, è ben diversa: tranne pochi casi, durante i quali alcuni apparecchi nei loro attacchi di giorno, hanno potuto raggiungere i loro obiettivi senza gravi danni nei dintorni, le bombe dirompenti e perfino incendiarie vengono gettate a casaccio senza distinzione su interi chilometri quadrati di territori abitati.

Come si potrà giustificare un simile procedere davanti alla ragione e alla coscienza umana?

In un momento di estrema preoccupazione rivolgo un urgente appello alla coscienza dei capi responsabili.

Io li invito ad avere in necessario riguardo la vita e le case dei nostri cittadini e se non lo faranno il mondo civile constaterà un giorno con ribrezzo come si ha trattato un paese innocente.

Il Presidente del Cile contro il comunismo

BUENOS AIRES, 22 maggio.

Il Presidente del Cile, dott. Rios, si è decisamente rifiutato di includere nel Gabinetto ministri comunisti. Ha ripetuto che non allaccerà relazioni con l'Unione sovietica, giudicandola non rispondente agli interessi nazionali. Circa i rapporti sud-americani con l'U.R.S.S. ritiene essere utile una consultazione generale dei Governi interessati.

«L'oro sovietico, ha dichiarato il presidente Rios, comincia a circolare anche al Cile dove numerosi intellettuali, abbagliati da una propaganda che sfugge a qualsiasi controllo, per i mezzi di cui dispone, si sono lasciati trascinare nella rete tesa dal comunismo ebraico».

Per disposizione del Governo, da oggi l'attività ebraica al Cile sarà sottoposta a severo controllo. «Per quanto non antisemita per principio, ha detto il presidente Rios, non so nascondere la mia diffidenza verso certi governi sud-americani eccessivamente compiacenti alla propaganda ebraica che si ispira essenzialmente alla dottrina comunista».

Contro la continua propaganda nordamericana in Argentina, il Governo argentino ha preso nuove misure, fra cui vi è la censura alla quale saranno sottoposte le trasmissioni delle compagnie radiofoniche nordamericane. Tutte le notizie di queste compagnie saranno ritrasmesse dalla radio argentina soltanto se incise su dischi controllati dall'autorità argentina.

Il bolscevismo e la religione

RIGA, maggio.

Il 5 aprile scorso, ha avuto luogo in Riga una conferenza dei vescovi ortodossi dei Paesi Baltici presieduta dal metropolita di Lituania e Wilna, Esarca di Lettonia e dei Baltici, Sergio — da non confondersi con il metropolita russo legato a Stalin e di cui è stata data in questi giorni la notizia della morte.

A conclusione della riunione i vescovi hanno sottoscritto una dichiarazione diretta ai credenti della Lettonia, Lituania e Paesi Baltici, nella quale tra l'altro è detto:

«In questi ultimi tempi molti fuggiaschi dell'Est, veri credenti, sono giunti qui e dalle loro dichiarazione si rileva come era impossibile per loro avere alta cognizione sui temi religiosi. Nei liberi episcopati dell'Esarcato, Lituania, Riga e Narva, missioni interne pongono questi a Sua Eminenza l'Esarca. In molti luoghi il lavoro de' missionari ha trovato molti ostacoli; nei territori russi liberati dai tedeschi i clericali in maggioranza si sono uniti ai fuggiaschi dei territori evacuati. Nella loro Patria dovevano piegare sotto il giogo bolscevico, privarsi degli esercizi spirituali, mentre i tedeschi invece li hanno protetti in ogni modo, permettendo loro di ascoltare il richiamo della Chiesa, sotto la bandiera della libertà e dell'onore. Spesso i missionari hanno sopportato fatiche immense per poter esplicare il loro mandato, ma hanno protetto i fuggiaschi concedendo loro di praticare il culto, anche dove non c'era una chiesa, e la possibilità di ascoltare, dopo il lavoro, nelle ore di libertà, la parola di Dio, e di educare i loro figli, aprendo scuole per la loro istruzione religiosa, e concedendo loro di affinare il loro spirito religioso con scritti e quadri sacri.

Il nemico bolscevico ha invaso le nostre frontiere, ha ridotto il nostro paese e le nostre città in un cratere d'incendio; le pacifiche popolazioni sono state avviate in schiavitù in lontani centri, la cultura odierna è stata distrutta, tutto ciò che è stata opera del genio umano è andata dispersa ed ogni popolo ed ogni paese ha conosciuto la bruttura dell'invasione russa. Perciò bisogna più che mai riunire tutte le forze per la difesa, per combattere il bolscevismo che non conosce che ferro e fuoco, per cui nessuna cosa è nè in cielo nè in terra. Ciò che l'uomo possiede, la sua libertà, la sua religione, tutto il bolscevismo distrugge con satanica gioia come solo i discendenti di Giuda sanno fare.

Il bolscevismo ha posto in schiavitù il popolo con la forza e col sangue e vuol fare della guerra mondiale una rivoluzione mondiale. Il popolo russo è il primo ad essere stato sacrificato dal bolscevismo, perchè il popolo russo, bolscevico non è diventato.

L'amore per la Patria, per le patrie Chiese, per la libertà degli uomini, tutto ha distrutto questo bolscevismo che oggi vorrebbe con la sua propaganda menzoniera travolgere tutto.

Per un quarto di secolo questo avversario ha continuato a mentire, ingannare, e perchè privo di ogni ideale, crede e spera di vincere questa sua guerra bolscevica.

Nella loro guerra per l'esistenza, i bolscevichi si appellano al patriottismo, alla religione del popolo russo, salvo poi per primi a demolire tutto.

Credenti, non credete ai bolscevichi, giacchè «bolscevismo» vuol dir solo «senza Dio», «inumanità e menzogna!». Così è stato per un quarto di secolo, così è ancora oggi. Per venticinque anni i bolscevichi sono stati i nemici, ed oggi improvvisamente si vorrebbero far credere «gli amici della Chiesa». Venticinque anni di terrorismo, venticinque anni di schiavitù. Stalin non è un «Saule» e non potrà mai diventare «Paolo».

Il bolscevismo con tutto il suo peso preme ancora sul resto della spiritualità ortodossa; la Chiesa ortodossa geme in prigionia, i clericali vengono cacciati come schiavi dallo «schiavone Stalin», mentre i bolscevichi vanno spargendo dappertutto che «la Chiesa è libera nell'Unione Sovietica».

Perchè la libera Russia viva, il bolscevismo deve essere abbattuto, e così anche la Chiesa sarà libera. Questo deve sapere ogni credente russo; non c'è posto nelle file dei combattenti per il bolsvevismo, perchè la Russia deve essere «una, libera e felice!».

Nelle file delle armate di liberazione russa c'è già il germe della futura Russia, ed anche nelle file delle altre armate che combattono contro il bolscevismo.

La Chiesa di Dio con le sue sacre preghiere è aperta per voi! Iddio protegga e liberi la Russia!».

La dichiarazione è firmata dai seguenti esponenti le chiese ortodosse dei Paesi Baltici:

Sergio, Metropolita di Lituania e Wilna, Esarca di Lettonia e del Baltico — Paulo, primo vescovo di Narwa — Giovanni, vescovo di Riga — Daniele, vescovo di Kauen — Cirillo Saltz, direttore delle missioni interne in Lituania — Pr. Janson, decano della Chiesa del distretto di Reval — Presidente del Consiglio dei Vescovi di Varva — Decano della Chiesa del Distretto di Wilna, Presidente del Consiglio dei Vescovi di Lituania — Nicolò Makedonskaj, presidente del Consiglio dei Vescovi di Lettonia — Gerasino Sherez, decano della chiesa del distretto di Pinowsc — Nicolò Domjanowitz, rappresentante della Cattedrale di Wilna — Nicolò Vioglais, rappresentante della Chiesa «Nonnenklester» di Riga — Alessandro Tichmeriroff, direttore della Cancelleria dell'Esarcato.

La dichiarazione autorevole e documentata dei vescovi ortodossi viene a riconfermare ancora una volta quale sia il vero volto del bolscevismo e quale la realtà del suo atteggiamento nei confronti della religione. Ogni altra affermazione non è che propaganda politica, mezzo di guerra e di inganno. Meditino i cattolici, meditino soprattutto tutti coloro che per missione divina hanno il dovere di difendere il patrimonio religioso del popolo italiano.

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nei settori di Pico Pontecorvo e del Liri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte meridionale italiano grosse forze nemiche di fanteria e carri armati hanno ulteriormente attaccato con epicentro nel settore Lenola-Pontecorvo.

Il nemico ripetutamente penetrato nella località di Pico è stato di nuovo ricacciato con immediato contrattacco.

Anche nella zona a nord-ovest di Pontecorvo contrattacchi hanno ricacciato il nemico verso sud ed hanno eliminato la sua testa di ponte costituita ieri attraverso il Liri.

Attorno a Pontecorvo infuriano accaniti combattimenti nei quali il nemico ha subito gravi perdite sanguinose senza conseguire successi.

Una formazione di velivoli da combattimento tedeschi ha attaccato la scorsa notte con buon successo colonne motorizzate dell'avversario nella zona di Fondi.

Nei gravi combattimenti degli ultimi giorni si è distinta per particolare valore una batteria contraerea della Luftwaffe al comando del tenente Barg.

Dal fronte orientale vengono segnalati solo combattimenti locali.

Sul basso Nistro è stata liberata un'ansa del fiume a sud di Duboseri e annientato un gruppo di forze bolsceviche accerchiato.

Formazioni da caccia nord-americane hanno diretto ieri attacchi su località e treni viaggiatori nella Germania settentrionale e centrale.

Sono state causate perdite tra la popolazione. Batterie contraeree leggere della Luftwaffe e della Marina hanno abbattuto 32 velivoli nemici.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno diretto un attacco terroristico contro la città di Duisburg e diverse altre località della zona renano-westfalica senza scorgere il suolo.

Sono stati provocati danni. La popolazione ha avuto perdite. Nonostante le difficili condizioni di difesa sono stati distrutti 33 bombardieri terroristici quadrimotori.

Velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato singoli obiettivi nell'Inghilterra orientale.

La situazione

Mentre un attacco anglo-americano sulla testa di ponte di Nettuno è fallito con gravissime perdite sanguinose, le truppe di invasione hanno continuato la loro grande offensiva sul fronte meridionale.

L'epicentro dei combattimenti si è trovato nella zona di Pontecorvo dove la difesa tedesca ha tenuto testa agli attacchi di grosse formazioni di fanteria e di carri armati nemici.

Gli attaccanti sono stati respinti con così gravi perdite che nelle ore serali si sono ritirati nelle loro posizioni di partenza ed hanno dovuto sostituire i loro reparti duramente battuti.

Diversi tentativi di formare teste di ponte attraverso il Liri sono stati sventati. Nella zona di Fondi le truppe d'invasione hanno conseguito limitati guadagni di terreno locali. Anche ad ovest di Pico essi hanno potuto fare lievissimi progressi pagandoli a duro prezzo. Sul resto del fronte d'attacco la difesa tedesca ha potuto rintuzzare ogni assalto nemico.

Il quadro della situazione sul fronte orientale non mostra già da tempo alcun grande cambiamento.

I combattimenti di ieri si sono limitati sul basso Nistro e davanti ai Carpazi. Sul basso Nistro è stato distrutto il gruppo di forze bolsceviche accerchiate da diversi giorni sulla testa di ponte distrutta ad ovest di Butor. Oltre mille prigionieri e numerose armi pesanti, tra cui 18 carri armati, sono caduti in mani tedesche. Un piccolo resto di forze di circa un battaglione si difende ancora in un bosco e va incontro alla sua distruzione.

Davanti ai Carpazi granatieri corazzati tedeschi hanno eliminato un'infiltrazione esistente già da qualche tempo ed hanno costituito nuovamente la vecchia linea di combattimento.

Contro la zona di Grigoriupol i bolscevichi hanno fatto affluire nuove unità motorizzate e corazzate cosicchè si attende un nuovo grande attacco bolscevico in que sto settore.

Nella zona a sud-ovest di Vitebsk sono proseguiti invariati negli ultimi giorni i combattimenti locali.

Nel corso di tali combattimenti hanno ripreso, dopo violenta preparazione di artiglieria, i loro attacchi in sette punti del settore di una Divisione di fanteria della Prussia orientale. Le puntate intraprese dal nemico in forza da una a due compagnie, in parte appoggiate da carri armati, sono falliti dovunque con gravi perdite per l'avversario.

Al mattino del 19 i bolscevichi hanno sferrato i loro attacchi contro un'altura dominante a sud-ovest di Vitebsk e sono riusciti, appoggiati da ingenti forze corazzate, ad occuparla momentaneamente. Quale primo gruppo, essi hanno gettato nel combattimento un reparto di duecento detenuti che è stato completamente sbaragliato.

In un secondo tempo, appena i bolscevichi hanno impiegato una Divisione di fucilieri, la fanteria tedesca l'ha presa immediatamente sotto il proprio fuoco ed ha impedito di portare sull'altura le armi pesanti.

In tale occasione sono stati colpiti in pieno numerosi cannoni. Una postazione nemica in un bosco posto ad oriente di un'altura, è stata eliminata.

Nel corso della serata i bolscevichi sono avanzati verso l'altura attraverso un bosco posto a nord di questa dove si sono arrestati. Le truppe tedesche sono passate immediatamente all'attacco. I combattimenti perdurano.

A nord di Vitebsk un violento attacco sovietico, condotto dopo preparazione di artiglieria ed in forza di circa 100 uomini, è stato respinto. Un contrattacco tedesco ha fruttato bottino e prigionieri.

Nel settore retrostante della zona di Vitebsk bande sovietiche sono state completamente distrutte dopo violenti combattimenti.

Le alte perdite dei caccia nord-americani subite nella giornata di ieri

BERLINO, 22 maggio.

A quanto l'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende dal suo corrispondente aereo sull'impresa dei caccia americani nella giornata di ieri contro il territorio del Reich, si trattava di una formazione di circa centoventi monomotori che si sono spinti oltre il fiume Elba.

Secondo le informazioni ormai definitive, sono stati abbattuti dalle batterie leggere della contraerea con sicurezza trentadue caccia nord-americani. Altri caccia hanno riportato danni; in parte sono stati visti in preda alle fiamme, altri apparecchi nord-americani hanno operato a piccoli gruppi ed hanno preso di mira soprattutto i treni passeggeri e le persone civili, sulle strade di campagna o sui campi aperti, a volo radente che è stato però di breve durata perchè le batterie della contraerea hanno aperto immediatamente un efficace fuoco contro il nemico.

Si può contare su altre perdite degli americani. Come già noto, i caccia nord-americani hanno mitragliato nella regione della Pomerania, tra l'altro, un treno passeggeri carico di bambini, da una breve altezza.

Particolari sull'attentato al generale Clark

LISBONA, 22 maggio.

Si apprende ulteriori particolari sull'attentato effettuato contro il comandante della 5ª Armata americana, generale Clark. Durante una sua ispezione nelle retrovie del fronte, una grossa bomba veniva lanciata contro la vettura nella quale egli si trovava, che veniva pure fatta segno a raffiche di mitragliatrice.

Sembra che il generale Clark sia rimasto ferito.

Un soldato della scorta è rimasto ucciso, mentre alcuni uomini fra ufficiali e soldati, hanno riportato ferite. Alcuni contadini del luogo, interrogati, hanno dichiarato di avere ospitato in casa tre giovani armati di bombe e di mitragliatrice.

Unità antisommergibili in navigazione (Foto P. K.)

Rapidi progressi giapponesi nei territori dell'Honan

SCIANGAI, 22 maggio.

«Le operazioni giapponesi nella provincia dell'Honan fanno rapidi progressi», così ammette il portavoce militare di Ciung-King.

La *Reuter* parla già in una nota straordinaria da Ciung-King di una minaccia della capitale della provincia di Chensi Sian, da dove la vecchia strada conduce a Szechuan.

Le truppe giapponesi marciano in due colonne verso occidente, una lungo la ferrovia del Lunghai, che conduce a Taiyng e la seconda lungo il fiume Lo, che scorre quasi parallelamente alla ferrovia dei Lunghai.

Quest'ultima colonna, è, secondo le indicazioni del portavoce militare di Ciung-King, motorizzata.

Si teme a Ciung-King che la fortezza di Tungkwan, situata sulla curva del fiume Giallo, possa essere aggirata. A Ciung-King si domanda con tutta energia che l'armata [illegible] che si trova nella Cina e la quale si era limitata finora all'attività di guerriglia nella zona dell'Honan, venga impiegata una buona volta in pieno.

TOKIO, 22 maggio.

Durante gli attacchi aerei nemici del 20 maggio [illegible] Morishima, Markus, la difesa giapponese ha abbattuto [illegible] 32 apparecchi, mentre i danni provocati nelle posizioni giapponesi sono insignificanti.

L'isola di Markus ha un'estensione di tre chilometri e dista circa 1.500 chilometri di volo da Tokio. Essa è da considerarsi come avanguardia del gruppo delle Bonin, nella cintura difensiva interna delle isole del Pacifico giapponese. Durante l'attacco il Giappone orientale e nord-orientale è stato messo in allarme. Questo è stato il primo allarme dopo il 3 settembre dell'anno scorso.

Si hanno ora i seguenti particolari sull'attacco aereo contro l'isola di Markus.

Al mattino del 20 maggio si sono avute le prime incursioni. Nel pomeriggio 94 apparecchi nemici si sono alternati in cinque ondate sopra l'isola. Dopo il primo attacco sono stati abbattuti 23 velivoli avversari. In seguito al tentativo di salvataggio degli equipaggi facenti parte degli apparecchi obbligati ad atterrare, per il quale sono stati impiegati, da parte del nemico, un cacciatorpediniere ed un sottomarino, si è sviluppato un violento fuoco di artiglieria tra le batterie costiere nipponiche ed un sottomarino sul cui affondamento si può contare.

Nei giorni seguenti gli apparecchi nemici, alzatisi da una portaerei, hanno sorvolato in due ondate l'isola. Anche questa volta l'artiglieria contraerea giapponese ha abbattuto 9 apparecchi avversari.

Attacco terroristico in Bosnia

Quattrocento morti

ZAGABRIA, 22 maggio.

In un attacco terroristico eseguito dall'aviazione anglo-americana, dietro esplicita richiesta di Tito sulla cittadina di Bihac, nella Bosnia nord-occidentale, è stata causata la morte di oltre quattrocento persone, appartenenti tutte alla popolazione civile.

Cento persone uccise in un bombardamento su Orleans

PARIGI, 22 maggio.

Nella notte del 20 maggio aerei nordamericani hanno attaccato Orleans ed un vicino villaggio rurale. Bombe in gran numero e senza discriminazione sono state sganciate su centinaia di case di abitazione civile. Dalle macerie sono stati finora estratti le salme orrendamente mutilate di oltre cento persone.

Provvedimenti in Ungheria contro i giudei

BUDAPEST, 22 maggio.

Proseguendo nella sua azione di rinnovamento e di epurazione della vita magiara il Governo, ordina la chiusura di aziende commerciali all'ingrosso ed al minuto diretta da ebrei, ed ora ha emesso nuovi decreti che vietano agli ebrei l'esercizio di autorimesse, stabilimenti balneari, bagni pubblici, ristoranti, caffè, barbieri, istituti di bellezza e di massaggi.

Un decreto ministeriale dispone, inoltre, che gli ebrei non possono più esercitare aziende di trasporti.

IL TRADIMENTO DI BADOGLIO

L'ignobile mercato concluso a Metz

VII.

Erano presenti alla riunione di Metz tutte le forze coalizzate contro il Fascismo. L'ebreo Victor Basch sentenziò: «Il Fascismo, questa malattia, questa peste, questa lebbra che si è abbattuta sull'Europa, deve essere eliminata». *L'altro giudeo, Emile Kahn, diceva:* «Tutto deve essere fatto contro il Fascismo vero flagello internazionale». *In quella riunione, furono gettate le basi per potenziare una speciale associazione «Unione democratica italiana» i cui membri costituirono la Sezione italiana della Lega dei Diritti dell'Uomo».*

L'Unione, sotto gli auspici del Grande Oriente di Francia, prese le sue decisioni, consacrate nel documento che segue, fra l'altro: «L'Unione intende liberare l'Italia dal giogo dell'ignobile fazione fascista, [illegible] che intende coprirsi. [illegible] il Fascismo dovrà essere abbattuto con la soppressione del suo capo, e con l'intervento della Monarchia e dell'esercito [illegible] in conseguenza di una guerra perduta, o per effetto di situazione economica disastrosa».

E il documento tracciava le linee dei primi provvedimenti, che il governo democratico che assumerà l'incarico all'atto del crollo del Fascismo, avrebbe dovuto adottare. Ecco quanto dice il documento che il Governo Badoglio ha tradotto subito in pratica:

«Il nuovo Governo dovrà immediatamente abrogare tutte le leggi, decreti, ordini e disposizioni d'ogni genere presi dal governo fascista. Nuove disposizioni saranno d'urgenza emanate per assicurare la continuità della vita nazionale... Tutti gli impieghi e favori concessi ai fascisti saranno ipso facto annullati. Tutte le persone che avranno partecipato alle repressioni fasciste saranno imputate e giudicate con rapida procedura, ecc. ecc.».

Nel presentare agli italiani questo documento, il Preziosi scriveva: «Alla luce di questo documento è evidente che Zaniboni, Capello, Ursella e compagni, in varia misura, non sono stati che gli strumenti di una organizzazione che vive in terra di Francia, composta di massoni, di ebrei italiani, finanziati ed obbedienti a quella istituzione tipicamente ebraico-massonica che è la «Lega dei diritti dell'Uomo».

E sulle rivelazioni, assieme alle molte altre del Mezzogiorno e de La Vita Italiana, *fossero state prese in considerazione e le indagini fossero state fatte proseguire, il complotto che portò al tradimento Badoglio del 25 luglio scorso sarebbe stato stroncato sul nascere e Badoglio stesso, creatura — tramite il generale Capello — della massoneria, assieme a non pochi dei complici civili e militari del tradimento odierno, sarebbero andati a far compagnia a Zaniboni ed al generale Capello. Gli Italiani, invece, hanno appreso come all'indomani del 25 luglio fossero già in Italia quei fuorusciti che a Parigi facevano parte della «Unione democratica italiana» e del «Comitato internazionale antifascista», e che poi si trasferirono in Inghilterra per mandare ad effetto il piano. Così come hanno appreso dai giornali del 23 ottobre ultimo scorso la seguente notizia:*

«Roma, 23 ottobre.

«Si apprende che Tito Zaniboni il quale, nel 1925, nascosto dietro una persiana dell'Albergo Dragoni di Roma, tentò di uccidere Mussolini, trovasi al fianco del Maresciallo Badoglio ed ha avuto ripetuti colloqui con Vittorio Emanuele III. Lo Zaniboni è stato recentemente dimesso dal reclusione di Gaeta con provvedimento di Grazia Sovrana».

Ma la potenza dell'ebreo - massoneria, così come aveva ottenuto dalla Magistratura che il processo fosse strozzato, non altrimenti seppe far mettere a tacere le rivelazioni del Preziosi. Solo effetto delle quali fu la soppressione del giornale Il Mezzogiorno *(che pure era stato all'avanguardia, nella difesa e nell'offesa, in sostegno del Fascismo nelle ore più difficili), per opera di fratelli massoni, che trionfarono anche in qualcuno dei posti più alti del Partito. Giovanni Marinelli rese possibile la soppressione del giornale, voluta da Augusto Turati e decretata in una riunione segreta di massoni e di ebrei che ebbe luogo a Napoli il 9 maggio 1927 e della quale lo stesso giornale* Il Mezzogiorno *dava tutti i particolari in uno scritto del Preziosi, apparso il 19 giugno dello stesso anno. E per poco non fu soppressa anche* La Vita Italiana.

E Ardengo Soffici potè scrivere, riferendosi a questo episodio:

«Chi dicesse che il Fascismo ha disfatto la massoneria, oggi come oggi, farebbe ridere. La massoneria non ha mai funzionato così allegramente come dopo la distruzione delle sue logge. La massoneria, persi i grembiulini, le squadre e le sciabole fiammeggianti, s'è messa a tirare al sodo, s'è insinuata tra le file fasciste, ha acciuffato più posti di comando o di osservazione che ha potuto, e ora lavora come non si potrebbe meglio, a guisa di cancro e di tabe, alla disgregazione e rovina dell'organismo abitato. Chi se n'è accorto, ne ha le prove e lo dice; ma nessuno gli crede. In verità, siamo ancora impelagati, impantanati, rinvoltati nella massoneria».

E così il piano, tracciato dall'ebreo - massoneria per abbattere il Fascismo, continuò a svolgersi e la parte in primo piano, che era stata tenuta dal generale Capello, fu assunta dal Maresciallo Badoglio. E questo è potuto avvenire appunto perchè l'ebreo - massoneria in veste fascista — non erano forse fascisti tutti i ministri del primo Ministero Badoglio, eccetto uno solo? — ha potuto indisturbatamente funzionare con lo scopo preciso di distruggere il Regime fascista. Ogni alto funzionario è stato un traditore e un sabotatore, in ogni campo, dell'opera del Duce: in quello militare, in quello economico, in quello dell'alimentazione e degli approvvigionamenti. Il piano si è svolto metodicamente e tutto era preparato per la successione.

Dei diciannove membri del Gran Consiglio, che votarono l'ordine del giorno suicida, ben tredici erano massoni.

Vogliamo qui riportare ancora un monito che Giovanni Preziosi lanciava nel fascicolo del 15 settembre 1942, dieci mesi cioè prima del tradimento Badoglio. Egli scriveva: «...nel momento in cui, per effetto della guerra ebraica, siamo — gomito a gomito con la Germania — impegnati per la vita e per la morte contro le forze coalizzate dell'ebraismo antifascista mondiale, il non identificarle, per renderle innocue, le forze del giudaismo, equivale a conservare entro le mura della città assediata il peggiore dei cavalli di Troia. La coscienza del dovere compiuto mi fa obbligo di dire che, al punto in cui è giunta la lotta, mascherare le piaghe prodotteci dall'ebreo-massoneria è semplicemente delittuoso. Un giorno o l'altro, queste piaghe faranno cancrena ed anche l'opera di coloro che hanno contribuito a nasconderle apparirà opera di tradimento. Io non voglio contribuire a nasconderle.... Occorre scoprire, contare, elencare quanti ebrei, quanti figli di padre o madre ebrea, quanti mariti di ebree sono in tutti i gangli della vita nazionale, nelle cariche dello Stato, nel Senato, nella Camera, nelle Banche, nelle industrie, fra i diplomatici, i professori, i magistrati, i prefetti del regno, ecc.; ed allora si scorgerà quanto salda sia tra tutti costoro quella solidarietà che è oggi contro gli interessi della Nazione. Ecco la piaga, ecco il pericolo!».

E Giovanni Preziosi ha anche potuto rivelare in un articolo del Völkischer Beobachter *del 25 e 26 ottobre ultimo scorso, quanto segue:*

«C'è chi ben ricorda che fin dal 12 novembre 1939 io potei comunicare che la massoneria francese, a seguito di una riunione che ebbe luogo a Lione, si teneva sicura che, per opera di alti fratelli italiani, l'Italia si sarebbe prima o poi sganciata dall'Asse, indi liberata dal Fascismo e sarebbe in un terzo momento intervenuta in guerra contro la Germania accanto alla Francia e l'Inghilterra».

Questi i fatti. Serviranno essi a portare veramente il correttivo?

FINE

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, 1 p.
Tel. 9-11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-35

In tema di siccità

Chi possiede un barometro e ne segna i movimenti, avrà ripetutamente osservato durante l'inverno scorso, come le più ampie oscillazioni barometriche non offrano in certi casi garanzia alcuna che la pioggia sia vicina. Al contrario, al primo cenno di rialzo della lancetta, corrispondeva l'inizio di un uragano di vento di tramontana che non solo aggravava la siccità (essendo fra tutti il vento più secco), ma riapriva ex novo un ciclo di bel tempo. Il fatto si ripetè in forma più o meno intensa almeno sette volte e di volta in volta le speranze nella pioggia o nella neve dovettero venir rinviate a nuova data che, manco a dirlo, stava in relazione con le occulte influenze dell'...amica luna.

Per chi abbia avuto un po' di confidenza con le carte isobariche ai bei tempi in cui si pubblicavano, o sappia interpretare, in mancanza di esse, i segni che il cielo offre, non si stupisce però di queste apparenti anomalie. Quando il barometro si abbassa sia pure di 20 o 25 millimetri ma persistono i venti di ponente (e in tal caso i tramonti rossi o porpora confermano l'alta probabilità di buon tempo) è segno che la zona ciclonica non eserciterà alcuna azione attiva e tutto si ridurrà a un forte risucchio di massa d'aria di provenienza atlantica che ristabilirà ancora il bel tempo. Immaginando una linea ipotetica che congiunga Oslo con Catania si può dire che tutte le aree cicloniche che insistono a occidente di essa provocano da noi le precipitazioni (e l'abbassarsi del barometro è in tal caso sintomo valido), mentre quelle che insistono ad oriente non ci riguardano affatto e, se d'estate possono ancora dar luogo a qualche manifestazione temporalesca, d'inverno non provocano nulla.

Durante lo scorso inverno e buona parte della primavera è da ritenere che i cicloni in arrivo dall'Atlantico percorressero una rotta molto settentrionale d'Europa e portandosi successivamente sul Baltico provocassero le perturbazioni fino alla catena interna delle Alpi e nei Paesi al Nord di essa. Essi perciò in un primo tempo apportavano anche da noi un forte abbassamento della pressione, ma il successivo apparire di un cuneo di alta pressione atlantica sulle Alpi, faceva rapidamente risalire il barometro, mentre per tutto il periodo di risalita immense masse di aria discendevano dalle Alpi per colmare il violento gradiente che si era formato.

D'altro canto le basse pressioni secondarie del Mediterraneo provocavano il cattivo tempo solo nell'Italia centrale e meridionale, cosicchè la nostra zona, come tutto l'occidente europeo, si trovò esclusa tanto dalle azioni dei cicloni nordici come da quelle dei cicloni mediterranei.

Quando una tale situazione isobarica riesce a stabilirsi e consolidarsi, essa può acquistare caratteri così duraturi e insistenti da causare sull'intera Europa occidentale un periodo di siccità. L'esempio cui abbiamo assistito negli ultimi mesi [illegible] le cronache [illegible] periodi di siccità ancora più gravi di quelli finora a noi noti.

Ma se gli scorsi mesi hanno fornito un esempio già notevole per estensione e intensità di siccità invernale, va pure osservato che, in grado di diverso carattere meteorologico degli inverni precedenti, la tendenza alla siccità invernale più o meno accentuata, persiste da ormai sei anni.

Prendendo in esame i dati fra il novembre e l'aprile, si trova infatti che dal 1937-38 in poi, solo l'inverno 1940-41 ebbe una eccedenza di precipitazioni di circa 150 millimetri sulla norma, tutti gli altri invece denunciano una soccombenza [illegible] in 220 mm. pari al 33% in meno della norma. Questo fatto riguarda naturalmente un fatto riguardante la pianura, che anche se la catena alpina il rifornimento di neve è mancato da molti anni in misura ancora più spiccata e ne è prova la parziale o completa liquefazione di molti nevai che eravamo abituati a considerare come perenni, nonchè l'accentuata contrazione dei ghiacciai dovuta come fatto diretto all'insufficiente rifornimento di nevi e come fatto conseguente all'azione dei cocenti raggi solari estivi sui ghiacciai scoperti.

Gli studi meteorologici e specialmente quelli sui quali si può fare un sicuro affidamento, sono ancora troppo giovani per permettere di farsi un'idea sulle diverse caratteristiche che il tempo assume da periodo a periodo. È certo tuttavia che la quale situazione isobarica non corrispondono (non solo di volta in volta, ma da periodo a periodo) eguali effetti. Vi sono periodi in cui il tempo è propenso alle precipitazioni (esempio vicino il quinquennio 1933-1937) ed altri in cui lo è esempio gli anni dal 1938 in poi). Non solo, ma vi sono gruppi di anni in cui le precipitazioni, quasi a parità di cifra, appaiono distribuite su un numero sensibilmente diverso di giorni e di ore di caduta: qualche suasi sta talora un ritmo lento e tal'altra un ritmo accelerato nella evoluzione delle situazioni isobariche.

Si tratta se un ricercatore superficiale si limitasse a rintracciare per la nostra zona i periodi di siccità basandosi semplicemente sui totali annui di acqua caduta, troverebbe che gli anni a pluviosità fortemente deficiente sono ben pochi e si ripetono poco di più di tre per ogni secolo. Infatti sui 130 anni di cui si conoscono i dati della pioggia, solo quattro totalizzarono cifre inferiori ai 1000 mm. (il 1822, con 970; il 1834, con 706; il 1834 con 908; il 1921 con 626 millimetri).

Guardando però le cifre dell'ultimo settantennio, in cui così spesso la pluviosità appare di siccità fu all'ordine del giorno si avrebbe l'inesatta impressione che la piovosità si sia mantenuta entro limiti non molto discosti dal normale, (media mm. 1387 e cioè appena 170 in meno della media) mentre in realtà le eccezionali maggiore del fiumi i bassi livelli delle falde freatiche, i danni stessi che patì ripetutamente l'agricoltura, fu tra quelli che si avvertivano di quanto si potesse desumere dalle cifre della piovosità. E ovvio che ciò sta in rapporto stretto con la cattiva distribuzione delle piogge e la insufficienza delle nevi, quanto, nel nuovo, di attento dato da Giove Pluvio di inviarci precipitazioni a carattere rapido, sbrigativo spesso violento, che provoca al suolo ma non sono fiume [illegible] non gioeva dei fiumi i ri, ma che, passata la sciacquata, il ripristina in pochi giorni a regime di magra.

Non occorre del resto disporre di statistiche meteorologiche per esercizi accorti che da qualche anno giorno scorrono il bel tempo e che magra pur rispetto ai totali annui di precipitazione per sempre abbastanza ele-vati, i giorni e le ore di pioggia sono fortemente contratti, (merita ricordato l'anno 1903 che totalizzò oltre mille ore di pioggia, mentre nell'anno scorso a tutt'oggi ve ne sono appena una settantina).

Se da un lato si può quindi affermare che su periodi abbastanza brevi, di fronte al corso del tempo quali possono essere i cinquantenni, la piovosità appare fenomeno di quasi assoluta costanza, dall'altro va osservato che i caratteri del tempo e il loro riflesso sulle precipitazioni possono essere assai diversi fra gruppo e gruppo di anni. Un esempio di questa varietà può essere dato dalla incredibile nevosità che si ebbe a Udine fra il 1776 e il 1788 interpretandola nel senso che le situazioni isobariche che la provocarono non si ripeterono mai più con tanta intensità e insistenza fino ai nostri giorni.

Sulle cause che producono i periodi con tendenza al secco e quelli con piovosità esuberante, le ipotesi sono molte, ma un giudizio definitivo potrà esser dato solo quando si siano approfonditi gli studi sui rapporti e sulle interdipendenze di tutto il pianeta, che appaiono assai complesse non essendo certo sufficiente di indagare se, ad esempio, le alluvioni in Cina abbiano una contropartita contemporanea in una minore piovosità altrove. Sono stati infatti rintracciati singolari rapporti fra le situazioni meteorologiche e la suddivisione della pressione barometrica nelle diverse parti del globo cosicchè ad esempio se l'autunno in Argentina, che cade fra il marzo e il maggio, è bello e asciutto, l'estate successivo sarà in India ricco di piogge, oppure che la pioggia estiva che cade su Terranova abbia corrispondenza con quella che cade durante l'inverno sulle Far-Oer e con quella che cade nell'estate successiva sulla Germania. Ma questa è musica dell'avvenire e per ora, se le ipotesi sono molte, i dubbi sono moltissimi.

Ciò che invece risulta accertato è che rapidi mutamenti delle condizioni climatiche di un luogo sono possibili come lo dimostra il caso delle Isole Spitzberg e della regione Artica in generale la quale va così rapidamente riscaldandosi che laddove 30 anni fa regnava indisturbato il ghiaccio, oggi esiste già una promettente vegetazione e che la fauna abituale del mare del Nord ha dovuto spostarsi nelle regioni artiche, per trovare un residuo ambiente adatto ai suoi bisogni.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Calando Marta; Secondo Elena; Pignatelli Maria; Antonicelli Maddalena; Dapris Pasquale, Mina ed Elena; Pontasullia Pasquale; Pontasullia Vito; Carano Giovanna; Amorese Vincenzo e Luisa di Antonio; Balducci Rosa; Balducic Savino ed Angela; Bonadio Giovanni; Pucci Cataldo di Antonio; Balducci Rosa; Balducci Savino e Angelo; Bonadio Giovanni; Pucci Cataldo di Michele; Fabrizio Lorenzo; Di Gennaro Gennaro e Teresa; Di Prenza Silvestro e Gaetana; Di Quaglia Isabella; Piritario Giuseppe ed Elisabetta; Ferrante Sandro ed Angela; Perucci Riccardo; Fiore Giuseppe; Busaro Maria; Genovese Rosa; La Franceschina Fosseti Margherita; La Sessa Bruno; La Manno Carlo; La Messa Irene; San dro Oscar; Lupo Giovannina; Macci Dino; Sardano Angela; Sardano Maria; Volpe Fulvia; Volpe Lia; Manga Domenico; Crescenzio Dina ed Oronzio; Crescenzio Dina; Salvatore Giovanni; Carinola Fortunato; Miliaccio Antonio; Miliaccio Mario e Goffredo; Presta Ciriaci Oronza; Polacco Aldo e Germano; Barone Adele; Spanpinato Francesco; Candido Rosina; Roghetti Caterina; Dallonzo Franco; Malavasio Teresina; Palazzo Michele; Grimal di Filomena; D'Ambrosio Leonardo Vito e Francesco; Di Rino Giuseppe; Cuvera Adalgisa; Armito Maria; Palombo Vito e Nicola; Caterina Franco; Pazzarella Maria; Pavia Concetta; Pavarelli Maria Cosimo Luigi e Peppino; Pernicoli Maria e Rosa; Perniconi Francesco; Guasta Macchia Giuseppe; Maretta o. Marettia Maria; Manetti Rachele; Maretti Picchiavò; Bonante Giuseppina; Susci Ezio; Bonante Maria e Vito; Cosacchio Miranda; Serrano Ottavio; Ronchi Ettore; Pallari Giovacchino; Matelli Paolo; Porta Caterina; Moncelli Mauro; Moncelli Matilde; Moncelli Saverio Lo Savio Cataldo e Agnese; Pellegrini Giacomo e Mario; Cenzi Romualdo; Annichirico Aldo; Bruno Maria; Utillo Luisa Francesco e Maura; Gerbino Maria; Evialiana Armando; Gardone Pasquale; Gualtieri Maria; Galdello Ide; Da Luca Pietro; Tennio Carmela.

Il coprifuoco nel Comune di Salona d'Isonzo dalle ore 21 alle ore 5

Il Prefetto della Provincia di Gorizia accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per il Comune di Salone d'Isonzo; vista l'Ordinanza del Supremo Commissario della zona di operazioni «Litorale Adriatico» N. 15 del 2 dicembre 1943 con cui venne concessa la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni; sentito il Comando Militare Germanico; sentito il Deutscher Berater; decreta:

L'orario del coprifuoco per il comune di Salona d'Isonzo è stabilito dalle ore 21 alle 5.

Il presente decreto entra immediatamente in vigore.

Gorizia, 19 maggio 1944 XXII

Finestre e porte non oscurate

Numerose contravvenzioni

Gli agenti di polizia incaricati di far osservare le norme sull'oscuramento, hanno elevato in questi giorni contravvenzione a carico dei seguenti cittadini:

Luigi Calcaterra di Enrico, abitante in via Vittorio Veneto 110; Giuseppe Scok fu Giuseppe, domiciliato in via Sauro 10; dott. Luigi Comel fu Giuseppe, abitante in via Garibaldi 11; e ancora a Mario Zalateu, Antonio Leon, Paolo Coceani, Riccardo Orbal, Ernesto Ruso, Mario Bucovini, Giuseppe Ussai, Giovanni Velicogna.

Il trattamento agli impiegati privati richiamati alle armi

Per opportuna norma delle Ditte e aziende che corrispondono direttamente le indennità previste dalla legge 10 giugno 1940 a favore degli impiegati privati richiamati alle armi nell'Esercito repubblicano o nelle Forze armate germaniche e per notizia agli interessati ai quali l'indennità stessa viene corrisposta dalla Sede dell'Istituto della Previdenza Sociale, si comunica che è stata autorizzata la prosecuzione del pagamento delle indennità stesse, dal 1. aprile in avanti secondo le seguenti norme:

UFFICIALI e SOTTUFFICIALI — Agli effetti del calcolo dell'indennità dovranno essere tenute presenti le retribuzioni militari, compresa l'aggiunta di famiglia, riprodotte dalle tabelle in vigore dal 1. luglio 1940, maggiorate del 30 per cento.

GRADUATI E MILITARI DI TRUPPA — Con effetto dal primo aprile u.s. le indennità agli impiegati richiamati che rivestono un grado non superiore a quello di caporalmaggiore, dovranno essere determinate prendendo a base il complesso degli emolumenti militari a qualsiasi titolo percepiti, che dovrà essere detratto dallo stipendio civile lordo goduto dall'impiegato all'atto della chiamata alle armi, maggiorato degli eventuali aumenti disposti successivamente con provvedimenti di carattere generale. A tale scopo dovrà essere presentata alla Ditta dalla quale l'impiegato dipenda, ovvero alla Sede dell'Istituto, una dichiarazione rilasciata dal Comando presso il quale è in forza il militare da cui risulti l'importo totale degli emolumenti a carico dell'amministrazione militare.

Tutte le liquidazioni effettuate nei modi sopraddetti, come pure le precedenti relative ai periodi fino al 31 marzo u.s., hanno carattere provvisorio e sono suscettibili di conguaglio secondo le disposizioni definitive che saranno impartite dal Ministero dell'Economia Corporativa di concerto con quello delle Forze Armate. Gli aventi diritto o le persone delegate alla riscossione della indennità devono rilasciare alla Ditta, ovvero alla Sede dell'Istituto, una dichiarazione con la quale si impegnano a rimborsare tutte le quote delle indennità che risulteranno percepite in più quando saranno emanate le nuove tabelle degli emolumenti militari.

MILITARI DI CUI SI IGNORA LA SORTE. — Si conferma che non avendo il Ministero dell'Economia Corporativa concessa alcuna proroga alle precedenti disposizioni relative al trattamento di richiamo a favore dei congiunti dei militari medesimi, l'eccezionale trattamento fatto fino al 31 marzo u. s. non può per ora ulteriormente protrarsi.

Corso di contabilità per dopolavoristi

La Direzione provinciale del Dopolavoro informa tutti gli iscritti al corso di contabilità che le lezioni hanno luogo con il seguente orario martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 presso l'Istituto Tecnico Commerciale (biennale) di via Crispi.

Tale corso è stato istituito allo scopo di agevolare tutti quei dopolavoristi che hanno desiderio di apprendere cognizioni di contabilità e di pratica commerciale.

Data la grande utilità delle lezioni il Dopolavoro accetterà ancora alcune iscrizioni semprechè vengano richieste entro la corrente settimana, durante le ore d'ufficio.

Paste e dolci... senza licenza

Gli agenti della Polizia economica hanno dichiarato in contravvenzione il titolare del Caffè Centrale di Gradisca, Remigio Dean fu Pietro, perchè a seguito di accertamenti effettuati nel locale, è risultato che lo stesso aveva fabbricato e venduto nel proprio esercizio paste e dolci senza la prescritta licenza, in deroga alle vigenti disposizioni annonarie.

La caduta d'una settuagenaria

La vecchietta Redigonda Cantelli fu Giovanni, di 72 anni, abitante in via del Carso 6, mentre stava accudendo ad alcuni lavori nella cucina della propria abitazione, scivolava sul pavimento bagnato, producendosi nella caduta una ferita lacero contusa all'arco sopracciliare destro. Soccorsa dalla Croce Verde, la Cantelli veniva trasportata all'Ospedale civile e ivi giudicata guaribile in pochi giorni.

Reminiscenze goriziane

La tragica morte di Nino Paternolli

l'"innamorato della montagna"

Nino — scrive Biagio Marin nel suo volume «Gorizia» — appena reduce da una vacanza sulle Giulie, nella bassura si sentiva soffocare. Usciva dal negozio, dalla tipografia, da casa, e, appena possibile, guardava alla montagna. Erano i giorni di Ferragosto. La domenica dopo ci sarebbe stata una sacra a Oslavia, sull'altipiano, e Nino era già in attesa. Mattina d'estate, silenziosa e bianca come un fiore di ciliegio. Nino ed Ervino marciavano per S. Lucia di Tolmino su per la valle della Tribussa. Discorrevano lieti con la festa delle cingallegre. Ma lui aveva bisogno di aprire il compasso, di sentirsi egli petto nudo l'aria mattutina dei monti, di liberarsi di ogni pesantezza. Bella cosa camminare, quando si ha tanta forza e la carne è lieve e sembra di volare, e perfino le cose diventano ariose come calami di remiganti.

La valle occhieggiava tutta di verzura come smeraldo. E Nino con l'ansia della meta nel cuore marciava beato della vita che gli empiva a pieni polmoni.

Ervino, il buon camminatore non riusciva a tenere il suo passo. Nel pomeriggio attaccarono la salita, all'ombra del Poldanovec. Un buio canalone il giorni e la una strapiombo di tassello friabile. Sopra le loro teste era sereno che ci giungeva dal vespero. S'erano attardati, avevano sbagliato strada, faceva sera e si trovavano davanti a quella parete di vuoto e che gli a possibilità di raggiungere Lopua in breve tempo. Nino tutto con ogni [illegible] ... di vista...

[illegible]

Quanto abbiamo pianto. La nostra carne più viva era stata stroncata. E da quel giorno fummo dei sopravvissuti. Il vento ci disperse tutte le direzioni e la dispersione durerà fino alla morte.

Perchè Nino era un cuore, e solo il cuore può essere agli uomini terra e cielo. Le società umane possono vivere soltanto dell'amore: al di là non v'è che la morte [illegible]

[illegible]

mai che facciamo fatica a contarli, e sempre sentiamo nel sangue quel tonfo tremendo.

* * *

Dopo la morte di Nino, mamma Paternolli rimase come un tronco senza rami. Nino morto, gli amici dispersi; l'erano rimasti due getti, che avevano buttato dalle radici di Nino: due bimbette, orfane prima di incominciare.

E lei era la sopravvissuta al suo Nino ed a se stessa.

Una sera, silenziosamente, com'era vissuta, venne meno e disparve.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente. Durante queste ore contro ogni persona che tentasse il entrare o uscire dalla città sarà fatto segno a spari.

La festa di S. Rita

Tradizionale benedizione delle rose

Le funzioni a S. Ignazio con l'intervento del Principe Arcivescovo

Poetica tradizione goriziana è quella della benedizione delle rose nel giorno di S. Rita. Fiori colti dai rosai da piccole mani di bimbe, da donne di tutte le età, dalle giovanissime alle più anziane. Rose, rose di maggio, profumate. Rose indicatrici della bellezza della natura ed esaltatrici della bontà della vita, nonostante, e forse senza nonostante, i travagli quotidiani e le acerrime lotte degli uomini. Rose, rose, rose, colori, festa degli occhi, e profumi lievi che riempiono l'aria tepida di queste giornate di maggio.

In tutte le chiese è stato un accorrere di fedeli che hanno portato i fiori per essere benedetti. E la Madonna e di S. Rita, significando preghiere ed elevati pensieri.

Ieri fu la festa di S. Rita da Cascia, nella chiesa di S. Ignazio, che è stata innalzato un altare particolarmente venerato, hanno avuto luogo varie funzioni religiose. Alle 20, dopo il rosario, don Giavedoni ha detto il panegirico della Santa, dopo di che è seguita la benedizione delle rose ed il Principe Arcivescovo ha impartito la benedizione eucaristica.

L'interessante odierna conferenza all'Istituto Stella Mattutina

Stasera, alle 19, nella sala maggiore dell'Istituto «Stella Mattutina» (gentilmente concessa) dei Padri Gesuiti, via Nizza 30 il chiaro oratore ed insigne scrittore don Aldo Moretti, del Seminario arcivescovile di Udine, terrà una lezione di cultura religiosa su «Cristo di fronte alle ingiustizie sociali».

Il nome del conferenziere ed il tema faranno accorrere certamente molti ascoltatori per udire la parola affascinante e profonda di don Moretti sulle ingiustizie sociali e il Divin Maestro.

Il Principe Arcivescovo fa appello a tutta la cittadinanza su questa lezione che si richiama l'attenzione del ceto intellettuale.

E' uscita "La Voce di Gorizia"

E' uscito il n. 22 de «La Voce di Gorizia», settimanale del P.F.R. Il battagliero organo della Federazione conduce con vigore e rubriche degne di essere lette. Da segnalare, tra altro «Parassiti» di Balnar. L'articolo Uomini e riferimenti sui fannulloni e vagabondi di cui pullula la nostra città, mentre tanti camerati lavorano e lottano per la resurrezione della Patria e dell'Asse. «Il nuovo illuminismo», di Sirio Conti, si indugia sulla tragedia del momento presente. La vivacissima rubrica «Tra il grigio e il martello» di Del Fabbro e una nuova stampata agli amici del Nord.

«Gli ebrei e la guerra» di Pir tratta il problema del giudaismo in confronto alla lotta che si sta conducendo contro la plutocrazia alleata al bolscevismo.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

22 maggio 1944 XXII

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	0

Annonaria

Oggi scade il termine per la prenotazione dei generi razionati

Come disposto dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, oggi martedì 23 maggio scade il termine della prenotazione presso i commercianti, dei generi razionati e contingentati valevoli per il mese di giugno.

I commercianti sono pertanto invitati a consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre il giorno 25 maggio. Non è consentita la prenotazione con carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

A coloro che non si attenessero a tali tassative disposizioni, verrà ritirata la licenza di commercio, salve tutte le altre penalità a norma di legge.

Nel pomeriggio odierno distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con il pomeriggio di oggi — 23 corrente, martedì — è in distribuzione il tabacco, per gli aventi diritto, nella consueta misura di grammi 40 a persona.

La consegna della lana all'ammasso

Con oggi ha inizio la consegna all'ammasso della lana di prima tosa 1943. A tale riguardo, l'Unione provinciale degli Agricoltori e l'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli comunicano che la consegna della lana dovrà essere effettuata agli ammassi da parte de gli agricoltori interessati, col seguente calendario:

Comune di Gorizia, martedì 23 maggio, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio Agrario di Gorizia; Comuni di Cormons e Capriva, mercoledì 24 maggio, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio Agrario di Cormons; Comuni di Farra, Gradisca, Sagrado, Romans e Mariano del Friuli, giovedì 25 maggio, dalle ore 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio Agrario di Gradisca.

Agli agricoltori saranno corrisposti i seguenti anticipi: Vicentina bianca, sudicia lire 20, salata lire 25; carsolina bianca, sudicia lire 10, salata lire 15.

Doppia paga ai salariati per la giornata del 9 maggio

La Prefettura comunica:

Per la giornata del 9 maggio corrente, giusta circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà corrisposta doppia paga ai salariati statali; ai dipendenti delle industrie private dovranno corrispondersi maggiorazioni salariali previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Esami di ammissione e di licenza alla scuola media dal 14 al 19 giugno

Si rammenta agli interessati che gli esami di ammissione e di licenza della sessione estiva, nella Scuola Media Governativa di via Randaccio, si svolgeranno dal giorno 14 al 19 giugno 1944.

All'albo della Scuola è affisso l'elenco dei candidati, con a fianco di ciascuno l'indicazione dell'ora precisa, nella quale ciascun alunno dovrà presentarsi per sostenere l'esame, ridotto al solo esperimento orale.

La prova di educazione fisica avrà luogo nella palestra dell'Istituto Tecnico in Piazza Divisione Julia.

Si rammenta inoltre che entro il 3 giugno p. v., unitamente al programma richiesto, ciascun candidato dovrà consegnare in Segreteria, per l'ammissione: i suoi quaderni contenenti le esercitazioni scritte e grafiche, fatte a scuola e a casa, durante l'anno scolastico; per la licenza: tutti i documenti di attività intellettuale di cui dispone (cronache, esercizi di matematica e traduzioni di latino, disegno, relazioni su libri letti, elenchi di libri letti, ricerche e raccolte personali di storia e geografia, ecc.).

VIII Concorso nazionale di canto

Presso la Direzione provinciale del Dopolavoro sono aperte le iscrizioni alle eliminatorie provinciali dell'ottavo concorso nazionale di canto che avranno luogo ent o il corrente mese di maggio.

Per informazioni gli interessati possono rivorgersi al Dopolavoro provinciale, durante le ore d'ufficio.

PALLACANESTRO

Il campionato studentesco

La palma della vittoria al Liceo Classico

Si è concluso ieri nel rettangolo di gioco di via Orzoni il campionato studentesco di pallacanestro cui hanno partecipato le rappresentative di tutti gli istituti medi cittadini.

Erano di fronte le squadre del Liceo Classico e dell'Istituto Commerciale che hanno dato vita ad un incontro assai movimentato che ha visto i liceali a prevalere sugli avversari per 14 punti a 13.

Liceo Classico: Hugues (4), Magris (1), Coceani, Chieco (9), Bradina, Bregant, Masi.

Commerciali: Macorini (8), Barducci (3), Comianz, Pascoli, Santini, Marini (2), Gasperini. Arbitro: Bensa.

Ecco la classifica finale del campionato:

Liceo Classico: partite giocate 3; vinte 3; nulle 0; perdute 0; canestri fatti 84; subiti 60; punti 6.

Magistrali:	3	2	0	1	81	78	4
Commerciali:	3	1	0	2	54	52	2
Scientifico:	3	0	0	3	60	80	0

Cronaca di Cormòns

Il nuovo Arciprete ricevuto dal Commissario prefettizio

Ieri, lunedì 22 maggio, mons. Angelo Magrini, nuovo Arciprete decano di Cormons, si è recato in visita ufficiale presso il Municipio per ossequiare il Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Per l'occasione nell'ampia sala del Consiglio erano convenute tutte le autorità cittadine oltre al Comandante del Presidio Militare Germanico ed al Vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia barone Pirro Locatelli, nonchè le rappresentanze di tutti gli enti pubblici e privati cittadini della città.

Il Commissario Prefettizio, interprete dei sentimenti di simpatia della popolazione di Cormons, che domenica scorsa in una forma tanto plebiscitaria e fervida ha tributato al giovane arciprete il suo appassionato benvenuto, ha rinnovato a mons. Magrini le espressioni augurali proprie e di tutti gli amministrati.

Il nuovo arciprete ha ringraziato ancora una volta il Commissario Prefettizio e tutti i convenuti delle commoventi prove di simpatia offertegli dalla popolazione di Cormons, ce ripromettendosi la più fattiva, cordiale ed appassionata collaborazione nell'interesse spirituale e materiale della nostra città.

Distribuzione buoni lubrificanti per uso agricolo

Gli interessati comunicano per opportuna conoscenza degli agricoltori che la distribuzione dei buoni relativi all'assegnazione dei lubrificanti tipo industriale per macchinari agricoli, si effettuerà verso la metà della corrente settimana. Gli agricoltori residenti nei Comuni di Cormons, Capriva di Cormons e Mariano, ritireranno i buoni presso l'Ufficio zona di Cormons; quelli dimoranti nei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Sagrado d'Isonzo, si presenteranno ne giorni di recapito, presso l'Ufficio di Gradisca (Mercaduzzo) e quelli residenti nel Comune di Romans d'Isonzo preleveranno il relativo buono presso il recapito settimanale di quel capoluogo in Municipio.

Il ritiro dei lubrificanti assegnato avverrà attraverso le agenzie del Consorzio Agrario Provinciale. Sul buono stesso sarà indicato, oltre al quantitativo assegnato per singola azienda agricola, anche il magazzino distributore.

Il successo della compagnia d'arte varia «Aurora»

Sabato e domenica scorsa, la compagnia d'arte varia «Aurora» ha dato al nostro Teatro Comunale due spettacoli che hanno riscosso tutto l'entusiastico consenso del numeroso pubblico intervenuto alle rappresentazioni.

Il complesso «Aurora» non dispone di numerosi elementi, ma a questa deficienza numerica sa supplire egregiamente con un programma molto vario a cui ogni singolo attore porta l'appassionato contributo della propria arte. Di esso fanno parte Aida Fabbri, una deliziosa figurina che canta con tanta grazia; le sorelle Carmen e Lucia Sanghez che si esibiscono in fantasie piene di fascino, l'eccentrica Lia Noris briosissima nelle sue interpretazioni; i generici Gigi Berto ed Elda Alessi, due sicure promesse del nostro teatro d'arte varia e Piero Fiorentini il cantante dei dischi «Columbia» che sa donare alla canzone una particolare nota di grazia innamorata.

Molti applausi sono stati tributati al comico Ermanno Pasquini che ha deliziato il pubblico con le sue esilarantissime trovate e alle avvenenti danzatrici che formano il grazioso balletto «Aurora». Molto briosa l'orchestrina egregiamente diretta dal maestro Marcello Bolognato.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi: «Ragazze in blu», interpretato da Lidia Barova e Oldrich Now. Regia di G. Otokar Vavra.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il giorno 11 giugno alle ore 10 ant. avrà luogo nei locali dell'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Spilimbergo l'assemblea generale ordinaria dei soci, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1944.
5. Rinnovazione delle cariche sociali.
6. Varie.

Andando deserta l'assemblea per mancanza del numero legale, si riterrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti in seconda convocazione un'ora dopo e cioè alle ore 11.

IL PRESIDENTE
Vincenzo Lanfrit

Affermando da forte, la sua fede fascista di fronte ad un plotone di esecuzione di «comunisti» il 15 maggio cadeva eroicamente per la Patria, il

Dott. Andrea Perusini fu Costantino

Con fierezza, nel loro immenso dolore, ne danno annuncio, la moglie MARCELLA coi figli PIETRO e PAOLA ed i PARENTI tutti. La famiglia, che non porterà lutto per espresso desiderio di Lui, dispensa dalle visite di condoglianza.

Ronchi dei Legionari-Roma-Cormons-Udine, il 22 maggio 1944.

Il giorno 15 corr. è stato assassinato in località ignota il dott. ANDREA PERUSINI, fascista, squadrista, alpino d'Italia. Il Fascio Repubblicano di Cormons e gli squadristi ne esaltano la memoria e giurano vendetta.

Alle ore 18 del 22 maggio è spirato

Paolino Fantuzzi

Ne danno angosciati il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, le NUORE ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 16.

Rizzi, 22 maggio 1944.

Dopo lunghi anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spirava oggi

FAUSTINO CRUCIL

Angosciati ne danno il ferale annuncio, la moglie MARIA FELETTIG, i figli ANTONIO, EZIO e PIO, i FRATELLI, i COGNATI, le NUORE ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 10 partendo da via Bersaglio 9.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno portare l'estremo vale al caro defunto.

Un particolare ringraziamento alle Suore di S. Eusebio per l'amorevole assistenza prodigata.

Udine, 22 maggio 1944.

A soli 17 anni, quando apprendeva il felice esito conseguito nel corso degli studi, colpito da breve inesorabile morbo — amorosamente assistito — confortato dai carismi della Religione — alle ore 8 di ieri veniva strappato all'affetto dei suoi cari, dei superiori e dei compagni, lo studente

Luciano Cividino di Romeo

Straziati ne danno il doloroso annuncio il PAPA', la MAMMA, la sorellina LUCIA, i NONNI, gli ZII, i CUGINI, ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Maiano oggi 23 corrente alle ore 15.

Maiano, 23 maggio 1944.

In seguito a ferite riportate durante l'incursione aerea del 19 corr. su Latisana è deceduto domenica sera

Ferruccio Zennaro
Capo Gestore FF. SS.

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie MAFALDA NAVONE con la figlia GIGETTA, i GENITORI, i SUOCERI, i cognati geometra NAVONE e rag. DI NUZZO, direttore del Tesoro con le rispettive famiglie nonchè i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo prenderanno parte al dolore delle famiglie.

Udine-Trieste-Latisana,
23 maggio 1944 XXII.

Il giorno

Martedì 23 maggio
S. Desiderio

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 21.

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (da Vienna); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (gr. or. della R.L.A. dir. da m. Max Schoenherr); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano (da Vienna); 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Poeti della nostra regione: Nella Doria Cambon; 19.40: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Musica da camera: pianista Lilia Carejan; 21: Ora varia (in coll. con Vienna); 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Ore 16.30-17.30: «Musica varia» per la Piazza Unità.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: A SUON DI MUSICA. Ore 17, ultima 20.

CENTRALE: LA STATUA VIVENTE. Ore 16.30, ultima 19.30.